

Guerra gas e Petrolio: i problemi arriveranno in autunno

— All'inizio del conflitto in Ucraina, provocato dall'attacco Russo, avevamo fatto il punto sulle possibili conseguenze sul mercato italiano già preoccupato dal fisiologico aumento del caro energie.

Con Renzo Tealdi, a capo di una storica azienda di famiglia a Magliano Alpi che si occupa della commercializzazione e dello stoccaggio di prodotti petroliferi, lo scenario apparve già al-

lora preoccupante. «Ed oggi continua a peggiorare - conferma l'imprenditore - , ma soprattutto sono le prospettive che devono fare preoccupare, non tanto per gasolio e benzina, quanto per il gas. Credo che settembre e ottobre, se il conflitto in corso procede, saranno i mesi in cui inizieranno le sofferenze». Per ora le materie prime

non mancano: «Certo i rincari nemmeno, e ne sono previsti ancora, il che non è un bene nemmeno per chi vende». L'azienda di Magliano possiede due siti di stoccaggio per la fornitura di gasolio da riscaldamento, per uso agricolo e per autotrazione; kerosene; bitumi; benzine e oli in genere. La sua è una clientela fidelizzata,

prima dal fondatore Giuseppe Tealdi e poi mantenuta dai figli. «La clientela resta affezionata e per noi il mercato non è in difficoltà - dice -, certo vedo un cambio di rotta in generale, forse anche a causa della paura di tornare all'isolamento si pensa più al futile che all'utile e si fanno meno scorte. Questi due anni hanno intac-

cato anche le buone abitudini ed il conflitto in corso non aiuta a ritrovare la speranza per il futuro». Il suo è un mercato che in teoria potrebbe essere seriamente compromesso dalla politica internazionale volta a trasformare il parco auto europeo da alimentazione a petroli a quella elettrica: «Solo politica - dice -, attuare

questo progetto manderebbe in ginocchio tutte le piccole imprese di indotto, soprattutto le persone che vi lavorano. Inoltre nei paesi più poveri si continuerebbe ad usare benzina e gasolio, perché non ci sono i soldi per comprare auto elettriche. Credo che sia una prospettiva troppo lontana che non ha fatto i conti con la realtà».